

FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 15 FEBBRAIO 2007

1. Saluto e introduzione della presidente

La presidente saluta i presenti e dà il benvenuto ai Consiglieri di Stato Patrizia Pesenti e Gabriele Gendotti.

2. Discussione e approvazione del verbale dell'ultima riunione

Il verbale della riunione del 12 ottobre 06 è approvato.

3. Resoconto e bilancio delle attività del *Forum* dopo i primi quattro anni

Visto che i Consiglieri di Stato hanno a disposizione un tempo limitato, questa parte viene tralasciata. Le attività del *Forum* sono descritte alla pagina http://www.ti.ch/generale/forumsalutescuola/di_cosa_attività2003-06.htm del sito del *Forum*.

4. Colloquio con i Consiglieri di Stato P. Pesenti – Direttrice del DSS e G. Gendotti – Direttore del DECS

E. Lienhard (Gruppo esperti tossicomanie e Ass. Dedalo): il concetto di promozione della salute nella scuola è stato introdotto da alcuni anni al posto di quello di prevenzione e necessita ancora di un lavoro di messa in pratica da parte delle comunità scolastiche. La scuola è molto sollecitata in questo ambito e a volte si crea confusione, poiché si mettono in cantiere progetti senza la necessaria chiarezza sui concetti che stanno alla base della promozione della salute. Sarebbe opportuno che l'Autorità desse indicazioni chiare alle Direzioni scolastiche per esempio riguardo all'adozione della *CARTA della promozione della salute nella scuola in Ticino*.

G. Gendotti: concordiamo tutti sul principio di sensibilizzare sulla promozione della salute. Il fatto di dare delle direttive chiare si scontra però con il concetto di autonomia d'istituto per il quale si è molto lavorato negli ultimi anni. Non è più possibile calare delle direttive dall'alto, ma occorre sensibilizzare e coinvolgere le sedi scolastiche, affinché facciano proprie queste visioni e le promuovano dall'interno.

Inoltre, la promozione della salute appartiene alla sfera dello sviluppo globale dell'individuo ed è legata alla trasmissione di determinati valori umani; avviene in modo trasversale alle discipline e in occasione di attività speciali. Per sensibilizzare sulla promozione della salute nella scuola occorre prima di tutto formare i docenti e dare loro una visione d'insieme con i valori da trasmettere; solo così sarà possibile poi passare a cose concrete.

P. Pesenti: la *CARTA della promozione della salute nella scuola in Ticino* ha permesso di mettere nero su bianco un grande cambiamento che c'è stato rispetto al passato, quando il settore sanitario imponeva delle procedure specifiche di prevenzione da realizzare nella scuola (si insegnava "igiene"). Non bisogna sottovalutare l'importanza di questo fatto.

La *CARTA della promozione della salute nella scuola in Ticino* non esiste in altri cantoni svizzeri ed ha il pregio di definire in modo chiaro l'importanza dei determinanti della salute. Si specifica che non è la quantità di cure a influenzare la salute dei cittadini, ma piuttosto lo stile di vita e la salvaguardia dell'ambiente. In particolare uno dei determinanti più importanti della salute è la durata della formazione (cita la ricerca di Felix Gutzwiller). Questo dato dovrebbe spingere verso una riflessione sugli aspetti che portano a interrompere anzitempo una formazione scolastica e/o professionale.

E. Lienhard: Oggi la scuola è confrontata con molti problemi che richiedono azioni complesse nell'ambito della vita quotidiana, che vanno ben oltre gli interventi di igiene, invece, molto mirati. Il lavoro del *Forum* contempla questa complessità e merita di essere diffuso in modo attivo. Non è sufficiente mettere a disposizione un documento e lasciarlo alla libera iniziativa. La scuola, per molte ragioni, può essere anche produttrice di malessere.

E. Dozio (Servizio di sostegno pedagogico alla scuola media): gli interventi di igiene erano sì mirati, ma anche espressione di una chiara volontà politica che doveva essere applicata dai docenti. Oggi siamo confrontati con problemi più complessi e a maggior ragione abbiamo bisogno di direttive chiare da parte delle autorità scolastiche. L'autonomia d'istituto dev'essere un'autonomia nella scelta delle modalità per raggiungere gli obiettivi e nella scelta delle priorità, ma non può in nessun caso essere intesa come una libertà di decidere se aderire o meno agli obiettivi fissati, altrimenti diventa un "lasciar fare". Devono esserci direttive politiche chiare che diano un orientamento alle scuole.

G. Gendotti: La soluzione sta nella via di mezzo. In ambito educativo alcune direttive possono venire dall'alto, ma molto dipende dal singolo docente, dalla sua formazione, dalla sua volontà, dal clima d'istituto e altro ancora. Non si possono fare dei programmi come per le singole discipline. Inoltre occorre ricordare che ci sono molti valori da trasmettere agli allievi, non solo quello della salute e del benessere.

La società ha un'azione controproducente: trasmette messaggi di consumo e di abuso che sono contrari ai valori sostenuti dalla scuola in ambito di promozione della salute.

A. Gianinazzi (Delegato ai problemi delle tossicomanie): la scuola è anche un ambiente di lavoro che, oggi, crea una grossa sofferenza. Ci sono delle sedi con un clima positivo, dove si lavora bene, e sedi in cui si lavora malvolentieri, in un clima negativo. A livello politico ci si chiede a sufficienza come contribuire a creare un buon clima d'istituto? A questo proposito è molto importante il ruolo dei direttori (anche riguardo all'autonomia d'istituto). Quali sono i criteri per scegliere un direttore? Sono stati adeguati alle richieste attuali?

Molti docenti, inoltre, avrebbero bisogno di una supervisione perché si sentono soli con le loro difficoltà.

E' attraverso simili misure che si può realizzare la promozione della salute nella scuola; in accordo con i principi indicati nella *CARTA della promozione della salute nella scuola in Ticino*.

G. Gendotti: la scuola è lo specchio della società ed è quindi normale che ci siano sedi con un clima positivo e altre con un clima negativo.

Per quanto concerne la formazione dei direttori, si può dire che i lavori sono in corso. Si sta creando un master – comprendente capacità gestionali e relazionali – che nel futuro sarà necessario per chi vorrà diventare direttore scolastico.

Non esistono delle soluzioni pronte, occorre elaborarle strada facendo.

M. Baudino (Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani) tre aspetti principali dell'opinione dei giovani sulla scuola:

- la scuola produce stress (troppe ore e troppe richieste)
- a scuola non c'è tempo per le relazioni (non solo tra allievi, ma anche tra allievi e docenti)
- mancano autodeterminazione e partecipazione (non si può partecipare al liceo se non si è imparato a farlo alle scuole elementari e medie)

La scuola è sicuramente lo specchio della società, ma è anche vero che può incidere su questi aspetti e su queste competenze.

G. Gendotti: in merito allo stress occorre osservare che gli allievi sono spesso ancor più stressati dalle attività extrascolastiche. [Un discorso a parte è riservato al liceo che dev'essere una scuola impegnativa (devono essere raggiunti determinati obiettivi). Comunque con un tasso del 40% di iscrizioni dimostra che l'obiettivo di democratizzazione scolastica è stato raggiunto.] E' vero che occorre insegnare agli allievi la partecipazione, tuttavia bisogna segnalare che in questo ambito sono stati fatti notevoli progressi.

M. Pancaldi (Chiesa evangelica riformata) alla luce delle riflessioni sull'autonomia d'istituto, si interroga sul futuro del Rapporto del GLES che è ora in consultazione presso i direttori delle scuole.

G. Gendotti: questa consultazione ha lo scopo di creare un consenso per poi dare delle chiare indicazioni in materia. L'educazione sessuale dev'essere garantita in tutte le sedi.

P. Pesenti: in questo ambito è importante che ci siano delle indicazioni precise, perché già conosciamo la situazione in cui l'educazione sessuale è lasciata alla sensibilità dei singoli e ne siamo insoddisfatti. Il governo vigilerà sull'adozione delle indicazioni contenute nel Rapporto.

M. Guzzi (Ufficio delle scuole comunali): la scuola è ormai come un giocoliere cinese che tiene in equilibrio i piatti su dei bastoncini e il problema è che si vogliono continuamente sostituire o aggiungere dei piatti. Non occorre discutere a proposito dei singoli piatti, ma piuttosto dell'equilibrio totale. Le sedi con un ambiente sano riempiono le seguenti condizioni:

- le persone sono investite di un progetto fattibile,
- sono responsabili dei risultati ottenuti,
- ricevono le risorse per raggiungere gli obiettivi e
- sono gratificate se ci riescono.

Questo principio sarebbe da applicare alla scuola in generale: missione chiara (anche più ridotta di quella attuale), responsabilità definite, disponibilità di risorse e gratificazioni.

M. Ermotti-Lepori (Conferenza cantonale dei genitori) sottolinea l'importanza delle risorse attribuite alla scuola per svolgere la sua missione.

G. Gendotti condivide quanto detto da M. Guzzi riguardo alla tendenza a sovraccaricare la scuola, a volte anche con compiti che esulano dalla sua competenza.

P. Pesenti si rende conto delle attese verso la scuola e del problema della mancanza di risorse. Proprio in questo ambito è fondamentale il ruolo del *Forum*: se nei prossimi anni si riesce a creare consapevolezza e consenso riguardo agli aspetti prioritari, sarà più facile attribuire le risorse necessarie per promuovere la salute delle diverse componenti scolastiche.

Commenti post-colloquio con i Direttori DSS e DECS:

Nella discussione che segue l'incontro con i Direttori, emergono i seguenti aspetti:

- Oggi l'intervento educativo dev'essere rivolto all'autocoscienza degli allievi e non può più limitarsi ad agire sui comportamenti. E' quindi importante aumentare, nella scuola, le occasioni per favorire la relazione tra il docente di classe e gli allievi, in modo da poter svolgere un lavoro educativo per lo sviluppo dell'autocoscienza e dell'autostima dei ragazzi; perciò è indispensabile fare delle rinunce su altri fronti disciplinari. Questo aspetto educativo caratterizza la promozione della salute, che si differenzia così da altri interventi più informativi (p.es. igiene o ecologia) e comporta la creazione di una cultura che non può essere né imposta, né trasmessa.
- Anche se la cultura della promozione della salute (nella scuola) dev'essere costruita con i principali attori e non può essere imposta, è indispensabile che gli intenti politici siano chiari e che ci sia la volontà di perseguirli.

- Quando si denuncia il sovraccarico scolastico, non si vuole abbassare il livello delle richieste, ma piuttosto la quantità dei soggetti affrontati. I membri del *Forum* concordano nel sostenere l'importanza di fare delle scelte tra gli argomenti affrontati: quantitativamente meno, ma di maggior significato.
- Riguardo alla formazione degli insegnanti, G. Häusermann (ASP) ricorda che non tutto dev'essere inserito nella formazione iniziale; è invece più opportuno favorire la formazione continua, magari definendo delle pretese riguardo ai temi di aggiornamento. E' importante anche elaborare offerte formative che raggiungano il docente nel suo bisogno (spesso i docenti, infatti, si sentono soli nell'affrontare le difficoltà che incontrano quotidianamente nel loro lavoro).
- Si vuole evitare che il *Forum* diventi un cuscinetto tra le autorità scolastiche e gli attori sul terreno; tra chi non sa o non vuole chiedere e chi non vuole dare. Ma come fare?

5. Campagna del Consiglio di Stato per un uso sostenibile del telefonino

A. Casabianca (Uff. promozione e valutazione sanitaria) presenta una riflessione sugli aspetti principali legati allo sviluppo di un progetto di sensibilizzazione ad un uso moderato dei telefonini, in risposta alla richiesta parlamentare [[intervento allegato](#)].

Proposta: la pista delineata da A. Casabianca è condivisa. I membri del *Forum* propongono però di coinvolgere attivamente il gruppo di lavoro già esistente "Internet e minori", vista l'affinità dei temi affrontati e l'importanza di evitare doppioni.

6. Eventuali:

Nessun eventuale.

7. Conclusione:

Il verbale sarà come sempre pubblicato sul sito www.ti.ch/forumsalutescola (i membri saranno avvertiti via e-mail).

La prossima riunione è prevista giovedì 10 maggio 2007 il pomeriggio.

Verbale: Barbara Bonetti

Telefoni e minori

Per un ricorso consapevole e responsabile alla telefonia mobile

Antoine Casabianca, Ufficio di promozione e valutazione sanitaria
Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone Ticino

02/03/2007

1

Mozione Pelossi (2004)

chiediamo al Consiglio di Stato di **promuovere una campagna informativa/di sensibilizzazione** sui possibili danni alla salute provocati da un'eccessiva e/o prolungata esposizione alle radiazioni emesse da antenne e telefonini, **invitando** la popolazione in generale, ma **gli allievi delle scuole in particolare, a fare uso moderato dei telefonini**

02/03/2007

2

Mozione Pelossi Risposta CdS (2006) - 1

...

Infatti, pur rispettando il principio di precauzione, per cui è opportuno tenere sempre presenti i potenziali effetti negativi della tecnologia sulla salute e, per quanto possibile e consentito dallo stato dell'arte, prendere le misure adeguate (in quel caso diminuzione – costante - delle emissioni di onde elettromagnetiche degli apparecchi e uso sociale consapevole del mezzo di comunicazione), il governo non ritiene necessario lanciare *motu proprio* una campagna informativa.

02/03/2007

3

Mozione Pelossi Risposta CdS (2006) - 2

Proposta per un progetto attuabile

- Spiegazione del funzionamento della telefonia mobile e dell'inquinamento dovuto a elettromagnetismo
- Le reazioni del corpo umano. I potenziali rischi per la salute
- Come utilizzare il telefonino e salvaguardare la propria salute
- Raccomandazioni per evitare un abuso del telefonino (misure attuabili da parte di alcune aziende telefoniche)
- Dove trovare altre informazioni

02/03/2007

4

Gli obiettivi della (eventuale) campagna

- “**Antenne e telefonini**”: informare la popolazione sul funzionamento della telefonia mobile (antenne e telefonini).
- “**Salute ed elettrosmog**”: informare la popolazione sui potenziali rischi causati da irradiazione elettromagnetica.
 - “**Un sano uso del telefonino**”: diffondere dei consigli utili per evitare un eccessivo irradiazione elettromagnetico (guida per l'uso).
 - “**I giovani ed il telefonino**”: trasmettere ai giovani (e ai loro genitori) delle nozioni di base che insegnino loro a gestire in maniera equilibrata il telefonino, promuovendo la capacità negoziale con i genitori e le modalità alternative di comunicazione con gli altri (faccia a faccia e non solo chat)
 - “**Quando il telefonino diventa un problema**”: informare la popolazione sui “servizi di sostegno” a loro disposizione, nel caso in cui il telefonino rappresenti un problema

02/03/2007

5

Parti interessate

- Le associazioni di protezione dell'infanzia, dei genitori e dei consumatori
- Gli operatori della rete mobile,
- I fornitori di contenuto
- I fabbricanti di telefoni e di reti
- I poteri pubblici (regolamentazione, salute).

02/03/2007

6

Impatto sulla salute - elettrosmog

Il 5 per cento della popolazione svizzera si considera elettrosensibile

- **Berna, 08.04.2005** - Circa il 5 per cento della popolazione svizzera ritiene di soffrire disturbi alla salute dovuti al fenomeno dell'elettrosmog. È quanto scaturisce da un'indagine rappresentativa commissionata dall'UFARP. Dal punto di vista scientifico rimangono tuttavia incertezze sul rapporto causa-effetto tra elettrosmog e disturbi alla salute. Per fare luce al riguardo, lo scorso marzo, il Consiglio federale ha deciso di lanciare un apposito programma nazionale di ricerca (PNR57) della durata di quattro anni.

02/03/2007

7

Elettrosmog -Medici per l'ambiente

Indagine presso i medici svizzeri (2005)

- 2/3 dei medici ha già sentito i propri pazienti lamentarsi di problemi di salute dovuti ai campi elettromagnetici
- 54% di questi medici ha ritenuto plausibile questa relazione

02/03/2007

8

Elettrosmog -Medici per l'ambiente

Prof. Primo Schär von der Universität Basel (2006)

- Wir wissen, dass elektromagnetische Felder unsere Gene stressen!
- Wir wissen nicht, ob dieser Stress die Gene nachhaltig schädigen kann!
- Es ist wahrscheinlich, dass sich die genotoxische Wirkung der EMF nicht auf alle Individuen gleichermassen auswirkt!
- Handys mit niederen (SAR)-Werten;
- Zeit der Exposition limitieren.
- Mehr Forschung (öffentlich finanziert)

02/03/2007

9

Visione

- Le téléphone portable deviendra un navigateur web, une console de jeux, un terminal de courrier électronique, un téléviseur et un lecteur vidéo.

02/03/2007

10

Telefonino e minori: rapporto delicato

- Molestie, adescamenti, accesso a siti illegali sono solo alcuni dei rischi cui sono esposti i minorenni usando il cellulare in Europa.
- La maggior parte dei genitori ignora l'impiego che la prole fa di un apparecchio di cui quasi tutti (con punte del 100% in Italia), dai 5 ai 18 anni, sono ormai dotati.
- Per questo la Commissione europea ha chiesto agli operatori di telefonia mobile di mettere a punto entro un anno dei codici di autoregolamentazione.

02/03/2007

11

I rischi potenziali

1. Exposition à des contenus illicites ou inappropriés

(Selon le Professeur Livingstone) six enfants sur dix âgés de 8 à 16 ans ont visualisé du matériel pornographique sur internet, de manière non délibérée pour la plupart.

02/03/2007

12

I rischi potenziali

2. Facilité de contact des prédateurs, harcèlement

L'enquête réalisée par Save the Children Finland montre également que l'utilisation d'un téléphone portable permet de nombreuses formes de harcèlement, les plus courantes étant :

- les menaces, le chantage, les injures, les insultes et la réception d'images manipulées (La plupart des cas de harcèlement par téléphone portable concernent les enfants âgés de 7 à 9 ans.

02/03/2007

13

I rischi potenziali

3. Risque de dépenses élevées, exposition aux messages publicitaires des distributeurs de téléphones portables et phishing

- La possibilité de payer des biens et services au moyen d'un téléphone portable en tant que «porte-monnaie électronique» va également se développer.

02/03/2007

14

Autoregolamentazione: l'accordo del 6 febbraio 07

Gli operatori si impegnano a sostenere:

- il controllo dell'accesso ai contenuti per adulti;
- le campagne di sensibilizzazione per genitori e bambini;
- la classificazione del contenuto commerciale e in base a norme nazionali di decenza e appropriatezza;
- la lotta contro i contenuti illegali diffusi attraverso la telefonia mobile.

Referenza: IP/07/139 Data: 06/02/2007

02/03/2007

15

Autoregolamentazione (CNU, Italia)

- si limita a contenere generiche e spesso **vaghe affermazioni di principio**, senza una precisa definizione delle misure da adottare per la tutela dei minori da contenuti potenzialmente nocivi o indesiderati
- non definisce un **sistema sanzionatorio** efficace e tale da esercitare un reale effetto dissuasivo, sia per l'inadeguata entità delle sanzioni previste che per la trasparenza e la certezza delle procedure;
- **non prevede** Organi di Garanzia con caratteri di **autonomia e "terzietà"**, in grado di garantire trasparenza e indipendenza nelle valutazioni.

02/03/2007

16

Autoregolamentazione: limiti e lacune (CNU, Italia)

- carenze e lacunosità dell'attuale sistema di regole di riferimento (norme e codici di autoregolamentazione);
- adozione da parte degli operatori di sistemi e modalità che non assicurano pienamente il rispetto dei requisiti di sicurezza necessari.

02/03/2007

17

Come agire e con quali finanziamenti?

- Azioni fattibili a **corto termine**
- Azioni fattibili a **medio termine**
- Dove reperire i **finanziamenti**

02/03/2007

18



Prossimi passi

- Gruppo di accompagnamento
- Consultazione (problemi, soluzioni) tipo DELPHI
- Seduta comune
- Progetto di Programma (attività, finanziamento)
- Campagne informative (date ?)

02/03/2007

19